

*Associazione privata di fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



MEDAGLIA MIRACOLOSA

APPARIZIONE A RUE DE BAC

Studio di Maria Rosa Furlan

MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

PRESENTAZIONE

Queste apparizioni sono meglio conosciute in tutto il mondo con il nome di “medaglia miracolosa” perché la Madonna chiese a Caterina Labouré di far coniare una medaglia da diffondere fra tutti gli uomini.

Sono avvenute nel 1830 e segnano l’inizio di una serie di apparizioni mariane che si faranno sempre più frequenti, dimostrando la preoccupazione della Vergine Maria per l’umanità che si è smarrita per aver seguito le seduzioni del demonio.

Maria è instancabile e torna a scuotere l’umanità perché si desti dall’indifferenza verso il suo Creatore e Salvatore, come ha fatto apparendo in lacrime sui monti de La Salette, nel 1847; ed ancora nel 1858 a Lourdes per proclamare al mondo la sua Immacolata Concezione.

Sempre ci richiama alla conversione e alla penitenza, e soprattutto alla recita del santo rosario, come a Fatima nel 1917, seguiranno poi l’apparizione di Ghiaie di Bonate nel 1944, l’apparizione a Roma alle Tre Fontane nel 1947; a Pierina Gilli a Fontanelle di Montichiari (Rosa Mistica); nel 1981 le famose apparizioni ai sei ragazzi di Medjugorje che ci stanno ancora accompagnando e preparando agli eventi dei dieci segreti; e non dimentichiamo nel 1995 a Civitavecchia, dove la Madonnina ha lacrimato sangue. Queste sono le più famose ma ce ne sono tante altre.

Ho fatto questa premessa per capire l’importanza dell’apparizione di Ru du Bac, che segna l’inizio di una

serie di apparizioni attraverso le quali la Vergine Maria mette in risalto la gravità del momento storico che vede lotte fra popoli, imposizioni di ideologie che vogliono combattere e scardinare la Chiesa cattolica ed i suoi insegnamenti, la lotta fra la “Donna vestita di sole” e il dragone rosso.

Dio ha tanto amato gli uomini da dare la vita del suo Figlio per loro, ma satana li odia e vuole portarli alla perdizione. L'uomo deve decidere da che parte stare, scegliere con decisione e chiarezza, e non lasciarsi sedurre dalle moine suadenti del tentatore.

Lei viene sempre prima che si manifestino gli eventi terribili (infatti molte volte non si capisce bene il messaggio) e ci dà gli strumenti adatti per combattere il nemico, la corona del rosario, un'arma che non spara proiettili che feriscono, ma preghiere che portano grazia e misericordia.

María Rosa Furlan

CATERINA LABOURE'

La Madonna appare a Caterina Labouré nasce nel 1806 in Borgogna in Francia, nona di undici figli. Rimane orfana di madre a soli dieci anni e quindi deve lavorare presto per accudire i fratelli e aiutare il padre nei lavori della fattoria, soprattutto dopo che la sorella maggiore entra in convento nella congregazione delle Figlie della Carità.

Anche Caterina sente la vocazione religiosa, ma trova l'opposizione del padre che aveva in lei un grande sostegno per la conduzione della famiglia. Finalmente il 21 aprile 1830, aveva 23 anni, ottiene l'autorizzazione ad entrare anche lei nell'ordine delle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli, a Parigi, in Rue du Bac, dove trascorre il periodo del suo noviziato.

Durante le adorazioni del Ss. Sacramento, Caterina cominciò ad avere visioni che riferì al suo confessore, il padre Jean-Marie Aladel, come questa del 6 giugno 1830:

"Mi è apparso il Signore come un Re sul trono, con la croce sul petto. Mi è sembrato che la croce colasse sangue fino ai piedi di Gesù. Mi è sembrato che Egli venisse spogliato dei suoi ornamenti regali, che cadevano tutti a terra.

Allora mi sono venuti pensieri cupi e tristi perché temo che anche il re terreno (ossia il re di Francia) verrà detronizzato e spogliato delle sue vesti regali".

Caterina rimase turbata, interpretando che stavano arrivando tempi difficili per la Chiesa e in particolare per la Francia; sarà la Madonna stessa che in seguito le darà conferma e spiegazioni.

LA PRIMA APPARIZIONE

È la stessa Caterina Labourè che racconta:

“Venuta la festa di San Vincenzo (19 luglio 1830) la buona Madre Marta (direttrice delle novizie) ci fece alla vigilia un’istruzione sulla devozione dovuta ai Santi e specialmente sulla devozione alla Madonna. Questo mi accese un gran desiderio di vedere la Santissima Vergine, che andai a letto col pensiero di vedere in quella stessa notte la mia buona Madre Celeste: era tanto tempo che desideravo vederla. Essendoci stato distribuito un pezzettino di tela di una cotta di San Vincenzo, ne tagliai una metà e l’inghiottii. Così mi addormentai col pensiero che San Vincenzo mi avrebbe ottenuto la grazia di vedere la Madonna.

Alle undici e mezzo mi sento chiamare per nome: “Suor Labouré! Suor Labouré”. Svegliatami, guardo dalla parte donde veniva la voce, che era dal lato del passaggio del letto, tiro la cortina e vedo un Fanciullo vestito di bianco, dai quattro ai cinque anni, il quale mi dice: “Vieni in cappella; la Madonna ti aspetta”.

Si vestì in fretta, seguì il Fanciullino e rimase sorpresa di vedere tutti i corridoi illuminati e, quando entrarono in Cappella, tutte le candele accese come per la Messa di mezzanotte. Venne condotta nel presbiterio, dove si pose in ginocchio, guardandosi attorno con il timore che le altre suore potessero sentirla. All’improvviso il Fanciullo disse: *“Ecco la Madonna, eccola!”.*

“Sentii un rumore come il fruscio di vesti di seta venire dalla parte della tribuna, presso il quadro di San Giuseppe, e vidi la Santissima Vergine che venne a posarsi sui gradini dell’altare dal lato del Vangelo.

Dire ciò che provai in quel momento e ciò che succedeva in

me, mi sarebbe impossibile... Io, guardando la Santissima Vergine, spiccai allora un salto verso di Lei, ed inginocchiandomi sui gradini dell'altare, appoggiai le mani sulle ginocchia di Maria...Fu quello il momento più dolce della mia vita..."



Notiamo la semplicità e l'affetto con cui Caterina corre dalla Vergine Maria e si abbandona sulle sue ginocchia.

"Figlia mia – mi disse la Madonna – Dio vuole affidarti una missione. Avrai molto da soffrire, molte pene, ma le supererai pensando che sono per la gloria di Dio.

Avrai la grazia; di tutto quanto in te succede, con semplicità e confidenza. Vedrai certe cose, sarai ispirata nelle preghiere ... Mi disse di inginocchiarmi ai piedi dell'altare ed espandervi il mio cuore, perché là avrei ricevuto tutti i conforti di cui ho bisogno ...".

A questo punto Caterina chiede alla Madonna la spiegazione delle visioni avute in precedenza, e la Madonna così rispose con un'espressione molto triste:

"I tempi sono malvagi. Sciagure si abatteranno sulla Francia, il trono verrà rovesciato, il mondo intero verrà sconvolto da sventure di ogni genere. Ma venite ai piedi di questo altare; qui le grazie verranno diffuse su tutte le persone, grandi e piccoli, che le chiederanno con fiducia e fervore."

Dopo averle parlato del futuro della sua congregazione con la raccomandazione al suo superiore di far rispettare la regola da tutta la comunità che si era adagiata in rilassatezza, la Madonna riprese a dire con dolore:

“Figlia mia, la Croce verrà disprezzata, la getteranno per terra, sopraggiungeranno grandi mali.

Verrà nuovamente aperta la ferita al costato di Nostro Signore.

Verrà il momento in cui il pericolo sarà talmente grave, da far credere che tutto sia perduto.

Figlia mia, tutto il mondo sarà nella tristezza. Ma abbiate fiducia! Proprio allora io sarò con voi; avrete modo di riconoscere la mia visita e la protezione di Dio e di quella di san Vincenzo sulle due Comunità”.

E Caterina continua nel suo racconto: *“Quanto tempo restassi con la Madonna, (forse un’ora e mezza) non saprei dire: tutto quello che so è che, dopo di avermi lungamente parlato, se ne andò scomparendo come ombra che svanisce, dirigendosi verso la tribuna, per quella parte da cui era venuta....*

Insieme al Bambino che stava sempre alla sua sinistra, rifecero la stessa strada e ritornarono in camera:

“Credo che quel Bambino fosse il mio Angelo Custode, resosi visibile per farmi vedere la santa Vergine, perché io infatti l’avevo molto pregato di ottenermi un tal favore. Era vestito di bianco e portava con sé una luce miracolosa, ossia era sfolgorante di luce, dell’età dai quattro ai cinque anni. Tornata a letto, sentii suonare le due e non ripresi più il sonno”.

Ecco che la Madonna attua la sua strategia di spiegare gli eventi prima che si verifichino e di dare le armi per porvi rimedio: la conversione e la preghiera.

Infatti si verificarono a Parigi le agitazioni della cosiddetta “rivoluzione di Luglio”, che aveva un carattere profondamente anticristiano durante la quale vennero profanate le chiese, furono perseguitati sacerdoti e religiosi.

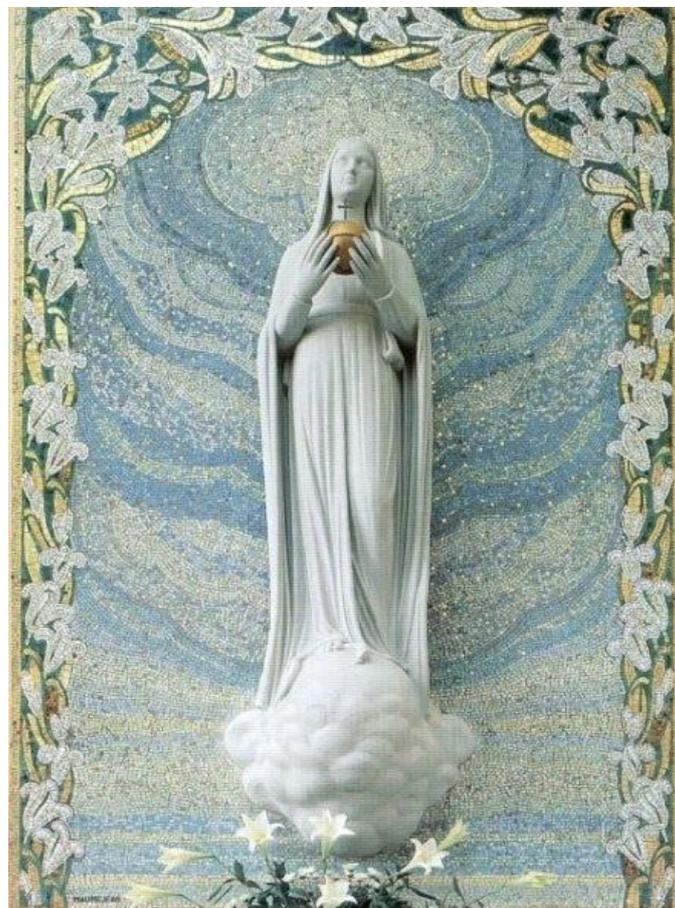
La rivoluzione culminò nel rovesciamento del governo, nella

deposizione del legittimo re Carlo X che fuggerà in Inghilterra e nell'instaurazione della monarchia borghese.

La Rivoluzione Francese del 1789 con le sue idee illuministe, massoniche, tutte tese alla distruzione della religione cattolica, sfoceranno in una serie di rivoluzioni che agiteranno le popolazioni di tutta Europa portando distruzione e morte. Anche l'Italia fu sconvolta con i moti carbonari, le guerre di indipendenza iniziate nel 1848 e continuarono fino alla dichiarazione dell'unità del 1861.

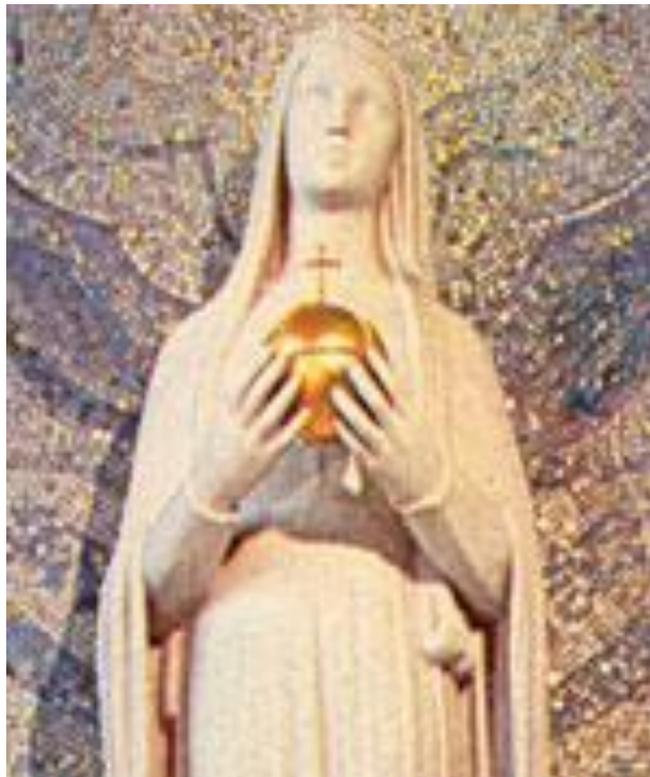
LA SECONDA APPARIZIONE

Sabato 27 novembre 1830, alle ore 17,30, santa Caterina pregava nella cappella, quando vede come due quadri viventi che passano uno dopo l'altro.



Nel primo appare la Santa Vergine : *“Stava in piedi, la sua veste era di seta color bianco aurora ... dal capo le scendeva un velo bianco sino ai piedi...I piedi poggiavano sopra un globo, o meglio sopra un mezzo globo”*. (In seguito Caterina dirà di aver visto anche un serpente verdastro sotto i suoi piedi, e questo ci dà la rappresentazione della Vergine come la Donna della Genesi, al capitolo 3 dove si dice che il Signore Dio porrà inimicizia tra il serpente che le insidierà il calcagno, e la donna che gli schiaccerà il capo).

E poi prosegue: “... le sue mani, elevate all'altezza della cintura, tenevano un altro globo più piccolo, dorato, che rappresenta il mondo. Aveva gli occhi rivolti al cielo e il suo volto diventò splendente, mentre presentava il globo a nostro Signore.”



Tutto ad un tratto le sue dita si ricoprirono di anelli, ornati di pietre preziose di varie dimensioni, quasi tutte sfavillavano e mandavano verso il basso raggi luminosi di varia intensità.

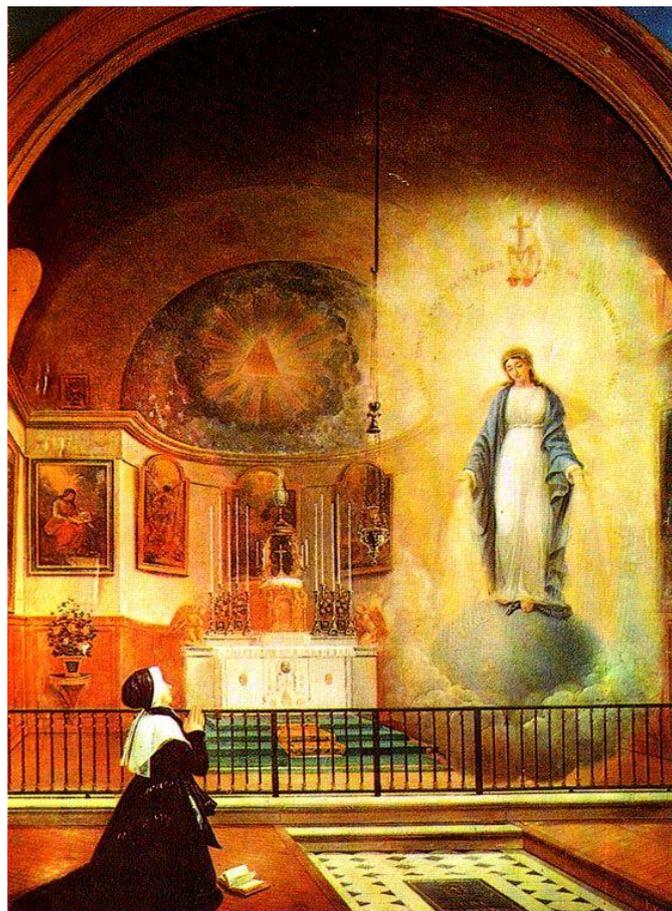
Sentì la voce della Madonna che diceva:

“Questo globo che vedete rappresenta tutto il mondo in particolare la Francia ed ogni singola persona”.

E ancora: *“Questi raggi sono il simbolo delle grazie che io spargo sulle persone che me le domandano; le pietre che restano in ombra rappresentano le grazie che si dimenticano di chiedermi”.*

Poi si formò attorno alla Vergine come una cornice ovale, un semicerchio che andava dalla mano destra alla mano sinistra, nella quale era scritta in caratteri dorati questa frase:

"O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi".



E la voce continuò:

"Fai coniare una medaglia su questo modello. Tutti coloro che

la porteranno al collo riceveranno grandi grazie, ed esse saranno abbondanti per le persone che la terranno con fiducia".

Poi l'immagine parve voltarsi facendone vedere il rovescio:

apparve

allora la lettera M sormontata dalla Croce che ha come base la lettera I (che sta per Iesus); sotto erano raffigurati il Sacro Cuore di Gesù, coronato di spine, e quello di Maria trapassato da una spada; tutto l'insieme era circondato da una corona di dodici stelle.

Nel mese di dicembre del 1830 ha luogo l'ultima apparizione.

Caterina si trova in cappella in preghiera e sente un fruscio di vesti di seta e dietro l'altare appare la Vergine come nell'immagine della medaglia. Indicando i raggi che escono dalle sue mani la Madonna le dice: «*Questi raggi sono il simbolo delle grazie che la Santa Vergine ottiene per le persone che gliele chiedono... Non mi vedrai più*».

Terminano così le apparizioni. Caterina riferisce le richieste della Madonna al suo confessore, il Padre Aladel, ma il Sacerdote non ne vuol sapere e la zittisce.

Nel Febbraio 1832 scoppia a Parigi una terribile epidemia di colera, che provocherà più di 20.000 morti e finalmente il 30 giugno 1832, Caterina riuscirà a convincere il confessore e a far coniare i primi esemplari della medaglia, con l'autorizzazione del Vescovo di Parigi. Le guarigioni si moltiplicano, come pure le conversioni tanto che il popolo di Parigi chiamò la medaglia «miracolosa».

Nell'autunno 1834 c'erano già più di 500.000 medaglie. Nel 1835 nel mondo intero ce n'era già più di un milione.

Alla morte di suor Caterina, nel 1876, si contava già più di un miliardo di medaglie!

Caterina, dopo aver preso l'abito il 30 gennaio 1831, venne

destinata all'ospizio di Enghien, nella zona Est di Parigi, in un quartiere molto povero, dove rimarrà a servire i poveri per ben 46 anni (morì nel 1876) nella più completa umiltà e nel silenzio.

Il mondo intero, ma anche i suoi famigliari e addirittura le sue consorelle non verranno mai a sapere nulla delle sue visioni, dei messaggi ricevuti dalla “Vergine concepita senza peccato” che le aveva detto di coniare quella medaglia miracolosa che si era diffusa in tutto il mondo.

Caterina Labouré fu beatificata da Pio XI il 28 maggio 1933.

Pio XI, il 19 luglio 1931, in occasione del processo di beatificazione di Caterina Labouré, accennando ai mali che affliggevano la Chiesa, disse: *«In questi giorni risplende la Medaglia miracolosa, come per richiamarci in modo visibile e tangibile che alla preghiera tutto è permesso, anche i miracoli, e soprattutto i miracoli. In ciò sta la specialità magnifica della Medaglia miracolosa, e noi abbiamo bisogno di miracoli»*.

Venne canonizzata da Pio XII il 27 luglio 1947; le sue reliquie riposano nella cappella in cui ebbe le apparizioni.

LA SIMBOLOGIA DELLA MEDAGLIA ED ALCUNE CONSIDERAZIONI IMPORTANTI



Esaminiamo con attenzione il diritto della medaglia: vediamo l'immagine della Madonna e le parole impresse tutto attorno, al fine di cogliere il messaggio che ci vogliono trasmettere.

La Madonna è in piedi, vestita in un bell'abito lungo bianco, con velo e manto, le braccia sono rivolte verso il basso.

Le sue mani sono aperte e le sue dita sono ornate di anelli ricoperti di pietre preziose, dalle quali escono i raggi, che simboleggiano le grazie copiose che spande sugli uomini che a Lei si rivolgono (Mediatrice di tutte le grazie, in virtù del suo essere Immacolata).

Maria è in piedi sul mondo in segno di dominio, di regalità: Lei è la Regina del mondo ed il suo piede schiaccia la testa al serpente che sembra voler avvolgere con le sue spire il

mondo, lui è il principe di questo mondo e vuole dominarlo e conquistarlo: *“Io porrò inimicizia tra te e la donna... questa ti schiaccerà il capo e tu le insidierai il calcagno»* (Gen 3,15).

Attorno al suo capo ha una corona di dodici stelle e non può che richiamarci Apocalisse, capitolo 12: *“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle...”*

e più avanti: *“Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.”*

Ecco delineata la grande battaglia che si sta combattendo tra bene e male, tra la Vergine obbediente alla Volontà del Padre ed il superbo che si rifiutò di obbedire.

Il nostro mondo è il campo di battaglia e questi sono i tempi finali e Maria si pone al nostro fianco come la nostra condottiera: noi dobbiamo scegliere da che parte stare e combattere.

Nella cornice della medaglia vi sono le parole:

*« O Maria concepita senza peccato,
pregate per noi che ricorriamo a voi »*

I teologi nel corso dei secoli avevano a lungo dibattuto questo tema, senza mai trovare una convergenza: Maria era senza peccato fin dalla sua nascita oppure anche lei era stata redenta come tutte le altre donne?

Qui la scritta sulla medaglia dice chiaramente che è stata concepita senza peccato originale, come verrà dichiarato l'8 dicembre 1854, da Papa Pio IX con la Bolla *Ineffabilis Deus*:

«... dichiariamo, affermiamo e stabiliamo che è stata rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio Onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale; pertanto, questa dottrina dev'essere oggetto di fede certo ed immutabile per tutti i fedeli».

Quindi dice chiaramente che l'azione redentiva di Gesù sarà attiva prima di tutto su di lei, prima della sua nascita in virtù di una grazia particolare, un privilegio per Colei che doveva diventare la Madre di Dio, Colei che doveva accogliere nel suo grembo il Figlio di Dio.

Ricordiamo che Maria stessa esplose in quel canto bellissimo del Magnificat :

“L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore ...” riconoscendo implicitamente, illuminata dallo Spirito Santo, che anche Lei è stata “salvata” dal Figlio Salvatore.

Il 25 marzo 1858, a santa Bernadette di Lourdes, si presenterà come l'Immacolata, cioè come colei che concepita

senza peccato, per tutta la vita non commise peccato, Lei è l'immacolatezza.

Da qui scaturisce tutta la sua potenza d'intercessione, il Signore a Lei non nega nulla: è la Mediatrice di tutte le grazie e ci invita a ricorrere a Lei in tutte le difficoltà della vita.

Ed ora esaminiamo il retro della medaglia:

C'è una grande lettera « M » che sostiene una traversa, ed è sormontata dalla croce.

La « M » è l'iniziale di Maria, la croce è quella di Cristo, la lettera I indica Jesus, che interseca le altre due lettere.

I due segni intrecciati mostrano il rapporto indissolubile che lega la missione di salvezza di Cristo con quella della sua santissima Madre: Gesù Salvatore e Maria Corredentrice.

In basso ci sono due cuori, l'uno circondato da una corona di spine, l'altro trapassato da una spada. Il cuore coronato di spine è il cuore di Gesù e ci ricorda l'episodio crudele della Passione di Cristo, prima della morte, raccontata nei Vangeli.

Il cuore trafitto da una spada è il cuore di Maria e si riferisce alla profezia pronunciata da Simeone, raccontata nei Vangeli, il giorno della presentazione di Gesù al tempio: *“Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione³⁵ perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».* (Lc 2,34).

Tutto attorno all'ovale della medaglia sono raffigurate dodici stelle. Rappresentano le dodici tribù di Israele e i dodici apostoli, quindi Antico e Nuovo Testamento, nonché le 12

stelle della Vergine, secondo l'Apocalisse, quindi Maria è pienamente inserita nella storia della salvezza.

È qui interessante ricordare l'origine della bandiera europea che vediamo sventolare all'esterno degli edifici istituzionali dell'Europa.

Nel 1950 il Consiglio d'Europa bandì un concorso per la realizzazione della bandiera europea, della futura Europa che si sperava sempre più forte e unita.

Un francese dell'Alsazia, Arsene Heitz che lavorava come grafico, disegnò la corona delle dodici stelle, messe in cerchio sulla bandiera blu.

Rivelerà che, avendo letto proprio in quel periodo le apparizioni della Medaglia miracolosa, fu illuminato a tracciare quel simbolo delle dodici stelle sulla bandiera e, la "coincidenza" volle che fosse inaugurata ufficialmente il giorno 8 di dicembre 1955, la festa dell'Immacolata Concezione.

FRUTTI MERAVIGLIOSI

La medaglia operò tante meraviglie e portò anche tanti frutti spirituali.

Il frutto più strepitoso della nuova devozione fu la conversione dell'ebreo Alfonso Ratisbonne, a cui la Madonna della Medaglia miracolosa apparve il 20 gennaio 1842, nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte a Roma.

Venne posta una lapide in uno dei pilastri della cappella dell'apparizione, dove ancora oggi si venera la «*Madonna del Miracolo*», che così ricorda l'avvenimento:

«Il 20 gennaio 1842, Alfonso Ratisbonne venne qui ebreo indurito. La Vergine gli apparve come tu la vedi. Cadde ebreo si rialzò cristiano. Straniero: porta con te questo prezioso ricordo della misericordia di Dio e del potere della SS. Vergine».

La notizia dello straordinario miracolo infiammò la devozione popolare verso la Medaglia miracolosa e contribuì ad affrettare la proclamazione del dogma dell'Immacolata da parte di Pio IX, l'8 dicembre 1854.

Inoltre Leone XIII, fece esaminare tutti gli eventi di Rue du Bac e nel 1880, in occasione del cinquantenario delle apparizioni, dichiarò autentica la miracolosa conversione del Ratisbonne e concesse la festa della Medaglia, al 27 novembre di ogni anno.

“Sono caduto ebreo e mi sono alzato cristiano”

Alfonso Ratisbonne era un giovane ebreo, nato a Strasburgo in una famiglia di banchieri molto benestanti. Rimase orfano di entrambi i genitori, e dopo la laurea in giurisprudenza, decise di fare un viaggio fino a Gerusalemme, passando per l'Italia e si fermò a visitare Roma dove incontrò degli amici, in particolare il barone Teodoro de Bussières.

Il barone era un cattolico convinto ed anche fervente mariano; questa convinzione era causa di animate discussioni tra i due amici, anche perché il barone voleva convincere l'amico ebreo a portare con sé la Medaglia Miracolosa ed anche di pregare il Memorare di san Bernardo, cose che peraltro aveva già sentito dal fratello Teodoro che si era convertito al cattolicesimo qualche anno prima ed era diventato sacerdote.

Alla fine accettò, forse più per far cessare le insistenze dell'amico che per convinzione.

Un giorno, era il 20 gennaio 1842, mentre passeggiava, incontrò casualmente il barone de Bussières che stava andando alla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Lo accompagnò e, mentre l'amico andò nel chiostro a parlare con i frati, il nostro giovane ebreo entrò in chiesa, forse per ammirare le splendide opere d'arte del Bernini e del Borromini. Ma, racconterà lui stesso durante il processo canonico, venne attratto da un bagliore di luce proveniente dalla cappella intitolata a san Michele Arcangelo.

Tutto avvenne in pochi minuti, forse solo tre.

La Madre di Dio era rimasta in silenzio e con un gesto della mano aveva invitato il giovane ad inginocchiarsi.

Così descrive l'evento il convertito Ratsbonne:

“Parve che mi calasse innanzi come un velo; tutta la chiesa si oscurò, tranne una sola cappella che raggiava di vivissimo splendore, e vidi sull'altare starsi in piedi viva, grande, maestosa, bellissima, piena di misericordia la Beatissima Vergine Maria, somigliante nel portamento e nell'atteggiamento come nell'immagine impressa su una faccia della medaglia miracolosa della Concezione.



A tal vista io caddi in ginocchio là dov'ero. Più volte tentai con sforzo di alzare gli occhi verso la Vergine, ma la riverenza e lo splendore me li fece presto abbassare: ciò però non impediva ch'io avessi evidenza di quella apparizione.

Potei a stento fissare lo sguardo nelle mani di Maria, e vidi in esse l'espressione del perdono e della misericordia.

Alla presenza della Santissima Vergine, sebbene non mi dicesse parola, io compresi a fondo l'orrore dello stato in cui ero, la bellezza della religione cattolica, in una parola io capii tutto.»

Dirà ancora:

“Mi si chiede come ho appreso queste verità, poiché è certo che non ho mai aperto un libro di religione, non ho mai letto una sola pagina della Bibbia: tutto quello che so è che, entrando in chiesa, ignoravo tutto, e uscendone, vedevo tutto chiaro...non avevo alcuna conoscenza letterale ma interpretavo il senso e lo spirito dei dogmi, tutto avveniva dentro di me, e queste impressioni, mille volte più rapide del pensiero, non avevano solamente commosso l'animo, ma l'avevano diretto verso una nuova vita...i pregiudizi contro il Cristianesimo non esistevano più, l'amore del mio Dio aveva preso il posto di qualsiasi altro amore.”

Quando il barone de Bussiéres rientrò in chiesa, trovò Alfonso in lacrime, ancora prostrato a terra. Malgrado gli facesse tante domande, il giovane non riuscì a rispondere, ma prese la medaglia che portava al collo e la baciò affettuosamente.

Alphonse si convertì al cattolicesimo ricevendo il battesimo il 31 gennaio dello stesso anno, nella Chiesa del Gesù, con il nome di Alfonso Maria.

Entrato nella Compagnia di Gesù, divenne sacerdote nel 1848. In quello stesso anno, *il 18 gennaio 1848, l'altare sul quale apparve la Madonna, prima dedicato a S. Michele, venne consacrato alla Beata Vergine Maria con il titolo della Medaglia, a ricordo della Medaglia Miracolosa.*

Dopo alcuni anni trascorsi nella Compagnia di Gesù, decise di unirsi al fratello Théodore anche lui sacerdote, convertitosi molti anni prima, e fondatore della Congregazione *Notre Dame de Sion* per la conversione degli ebrei al cattolicesimo.

MADONNA del MIRACOLO



I fedeli iniziarono a chiamare la Vergine apparsa in S. Andrea la “MADONNA del MIRACOLO”, e l’evento straordinario dell’apparizione e della conversione del giovane ebreo si diffuse rapidamente in tutto il mondo e la Chiesa divenne uno dei più celebri Santuari Mariani.

Alfonso Maria morì il 6 maggio 1884 ad Ain Karin, il luogo che la tradizione collega alla visitazione di Maria a Santa Elisabetta.

MASSIMILIANO MARIA KOLBE

Il 20 gennaio 1917, a Roma, nella Cappella del Collegio Internazionale dei Frati Minori Conventuali, il Padre Rettore sta raccontando ai giovani frati l'episodio della prodigiosa conversione dell'ebreo Alfonso Ratisbonne, divenuto poi sacerdote e morto in concetto di santità.

Tra questi c'è un giovane seminarista, fra' Massimiliano Maria Kolbe, che rimane molto colpito e commosso da questa conversione.

Il 24 giugno 1917 ricorreva il bicentenario della fondazione della massoneria e fu molto impressionato nel vedere le manifestazioni di massoni che arrivarono fin sotto le mura vaticane, urlando frasi minacciose contro la Chiesa e sventolando bandiere che rappresentavano San Michele schiacciato sotto i piedi di Lucifero trionfante.

Maturò così in lui la decisione di contrastare questi eventi con una preghiera forte ed una vita cristiana coerente, tutta consacrata a Maria pregando per la conversione dei peccatori.

Il 17 ottobre dello stesso anno, pochi giorni dopo l'ultima apparizione di Fatima, decise con un piccolo numero di frati, sette in tutto, di dar vita al movimento mariano che chiameranno "Milizia dell'Immacolata" sotto la protezione e la guida della Vergine Maria, la sola che schiaccerà il capo al serpente.

Gli appartenenti si chiameranno:

"I Cavalieri dell'Immacolata" ed avranno come scudo e protezione la Medaglia Miracolosa che, come abbiamo spiegato, contiene tutti i riferimenti di Colei che da sola

sconfigge tutte le eresie: la Donna dell'Apocalisse che schiaccerà la testa al serpente.

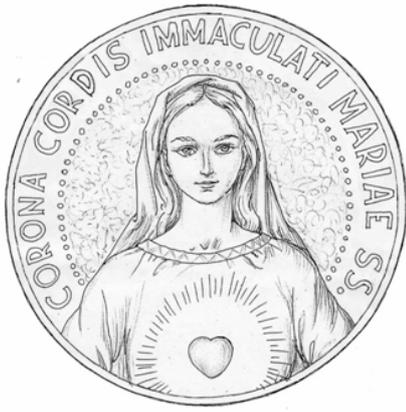
Fra' Massimiliano amò di un amore speciale la Chiesa di S. Andrea delle Fratte e vi si recava spesso sostando in orazione davanti alla Madonna del Miracolo.

Quando divenne Sacerdote, infine, volle celebrare la sua prima S. Messa all'altare dove la Madonna era apparsa all'ebreo Alfonso Ratisbonne.

1^a edizione - Marzo 2020

IL NOSTRO SITO: www.operacuoreimmacolato.com

IL NOSTRO E-MAIL: operacorona@gmail.com



**O Maria concepita senza peccato,
pregate per noi che ricorriamo a voi**